

[LUNGO IL TORRENTE]

Valle del Cosia, primo passo per il parco

Il consiglio avvia la procedura. Ora Bruni dovrà bussare ai Comuni di Albese, Tavernerio e Albavilla

Il consiglio comunale di Como ha messo la prima pietra virtuale per la costituzione del "Parco locale di interesse sovracomunale nell'area della valle del torrente Cosia". Primo passo perché adesso bisognerà bussare agli altri comuni, cioè ad Albavilla, Albese e Tavernerio per fare in modo che approvino una delibera analoga e che poi si avvii la procedura. L'idea è del Pd che ha presentato la delibera con come primo firmatario il capogruppo Luca Gaffuri. La delibera approvata di fatto avvia le procedure e da atto che «in fasi successive saranno assunti le formali determinazioni e gli adeguati procedimenti che conducano all'istituzione, al mantenimento e alla gestione del parco locale di interesse sovracomunale e al conseguente riconoscimento da parte della Provincia di Como e della Regione Lombardia».

Il recupero della valle del Cosia è partito dalla via del tram, 1970 metri di percorso pianeggiante nei boschi tra Camnago e Solzago, dove fino agli anni '50 passava il tram per Erba, che non ce la faceva ad affrontare la strada troppo ripida. Il primo risultato è stato, nel 2002, la ricostruzione del ponte dei bottini, che passa sopra l'omonima cascata del torrente di Ponzate. La Città Possibile è da anni impegnata in attività di valorizzazione della zona e in iniziative di sensibilizzazione proprio per chiedere che diventasse un parco a tutti gli effetti. Un parco di 187 ettari di verde, 11 chilometri di sentieri e 8 di corsi d'acqua.

Il tutto a poche centinaia di me-



IL PAESAGGIO scorcio della valle del Cosia

tri in linea d'aria da piazza Duomo. E poi, la pendenza del 4 per cento che caratterizza il percorso principale, la «Passeggiata voltiana» da Camnago Volta a Solzago, lo rende accessibile anche ai disabili. Tra i gioielli che si incontrano lungo il percorso c'è anche l'ultimo mulino di Como, in via Navedano. È un pezzo di storia della nostra città: già attestato nel catasto teresiano del 1720, è stato in funzione fino al 1983. Avrebbe dovuto essere recuperato, ma la battaglia della Città Possibile e dei volontari non è bastata. Adesso, a quindici anni dalle prime richieste di costituzione del parco, qualcosa si muove. Il consiglio ha approvato la delibera che costituisce il primo avvio concreto dell'iter. Con l'istituzione del parco

si metterà fine anche alle continue costruzioni realizzate proprio a ridosso del torrente. Il consiglio della circoscrizione 4 aveva deliberato il 25 febbraio del 2008 la richiesta al Comune di attivare «senza indugio» le procedure per l'istituzione del parco. Adesso Bruni dovrà andare a bussare alle porte dei tre colleghi. «Grande soddisfazione per una proposta nata dal Pd e da lista per Como ed è stata approvata da tutto il consiglio all'unanimità - commenta Gaffuri - e l'area del parco del Cosia è già stata oggetto di associazioni ambientaliste e diventerà area in continuità dalla sorgente fino alla città di Como con percorsi pedonali e valorizzazione delle peculiarità del luogo».

Gi. Ro.

[la storia]

Gli alberi tagliati, una telefonata e la Forestale

Alberi abbattuti, vegetazione tagliata. Accade lungo la riva del Cosia, ma una residente della zona non ci sta, chiama la Guardia forestale e blocca lo "scempio". L'episodio risale a pochi giorni fa e si è verificato all'inizio di via Rienza. Già in passato, però, stando alle testimonianze di alcuni cittadini, erano sparite delle fasce di verde pubblico. «Venerdì mattina ho visto che il personale di una ditta stava tagliando alcune piante affacciate sulla riva del Cosia, all'altezza del civico 6 - spiega una signora che abita poco distante - Allora ho deciso di chiamare la Forestale, perché non è la prima volta che acca-

dono cose simili ed è un peccato, in questo modo si rovina la natura e non credo si tratti di operazioni regolari. Quel terreno è pubblico e dovrebbe essere salvaguardato». L'intervento delle guardie è stato immediato e ha stupito la stessa cittadina: «Al telefono ho illustrato quello che stava succedendo e nell'arco di pochissimi tempo gli uomini della Guardia forestale sono arrivati - racconta - Non mi aspettavo una simile velocità e anche per questo voglio ringraziarli: sono stati efficientissimi. Ho visto che hanno parlato a lungo con gli addetti che stavano tagliando le piante e l'operazione è stata inter-

rotta». Scongiurato il disboscamento, restano altri problemi: «Bisognerebbe curare meglio il letto del Cosia e le zone circostanti, un tempo tutta l'area era uno splendore, mentre adesso la manutenzione è carente. Fino a qualche anno fa si vedevano aironi e altri splendidi animali, adesso sono quasi del tutto scomparsi. D'altra parte - conclude - finché si continuano a tagliare alberi è difficile pensare a un ripopolamento. E poi il Cosia è sempre inquinato, chissà quali schifezze continuano a gettarci. È davvero un peccato, servirebbe maggiore rispetto».

Mi. Sa.